

# Portogruaro

mestrecronaca@gazzettino.it



## PARTI CIVILI

Tutto ciò che è stato confiscato alla Romani e a Fabio andrà allo Stato; risarcimento del 130% a coloro che si sono costituiti



Venerdì 5 Luglio 2019  
www.gazzettino.it

# Gaiatto, ora tremano i coimputati

► I collaboratori rispondono per il blocco di reati costato dieci anni (su 15) al trader. Ma loro non avranno sconti

► Tra essi Massimo Minighin informatico di Fossalta Il legale: «Troppa pressione mediatica, spostate il processo»

## PORTOGRUARO

La condanna di Fabio Gaiatto a 15 anni e 4 mesi di reclusione fa tremare i altri 13 coimputati in attesa di giudizio. Sono i collaboratori della Venice Investment Group che l'8 ottobre affronteranno il processo davanti al collegio presieduto dal giudice Alberto Rossi. Fosse stato giudicato con rito ordinario, il trader di Portogruaro si ritroverebbe a fronteggiare 23 anni di carcere. Non è una pena così alta che, in caso di condanna, devono temere i suoi ex collaboratori. Loro non devono difendersi dall'accusa di autoriciclaggio e abusivismo bancario. Per i sei capi di imputazione che condividono con Gaiatto (associazione per delinquere, truffa aggravata e abusivismo finanziario) il gup Eugenio Pergola ha riconosciuto la continuazione e ha quantificato la pena in 10 anni di reclusione e 20mila euro di multa. Gaiatto, processato con rito abbreviato, ha ottenuto lo sconto di pena di un terzo, beneficio che gli altri imputati non avranno. A 15 anni 4 mesi e 36mila euro di multa si arriva perché il gup ha inflitto altri 2 anni e 6mila euro di multa per l'autoriciclaggio dei 4 milioni provento di truffa usati per acquistare immobili. E 3 anni 4 mesi e 10mila euro per l'autoriciclaggio di 11 milioni usati per praticare attività bancaria non autorizzata.

## SPOSTARE IL PROCESSO

«Troppa pressione mediatica, chiederò di spostare il processo in un altro Tribunale», è stata la reazione dell'avvocato Cristiano Leone, che difende Massimo Minighin, l'esperto di informatica di Fossalta di Portogruaro che aveva realizzato il sito della Venice Investment Group, dove Gaiatto faceva figurare rendimenti stratosferici inducendo i risparmiatori a consegnargli denaro da far fruttare nel forex. «Entro luglio - annuncia Leone - farò ricorso in Cassazione producendo le centinaia di articoli di stampa usciti sul

caso della Venice. Questo non è un clima sereno per affrontare un processo del genere, potrebbe condizionare psicologicamente i giudici».

## PATTEGGIAMENTI

Alcuni tra gli imputati che sono andati a giudizio, avevano presentato istanza di patteggiamento. A Marija Rade, la commercialista slovena di Gaiatto, la possibilità di chiudere la vicenda in preliminare era stata negata dal gup Monica Biasutti: troppo lieve la pena. Altri legali avevano sondato il terreno con il procuratore Raffaele Tito e il sostituto procuratore Monica Carraturo, ma le proposte avanzate erano state ritenute inadeguate, soprattutto per quanto riguardava i risarcimenti che la Procura pretendeva per il "fondo vittime". La Rade e coloro che avevano già fatto istanza di patteggiamento potranno riproporla al Collegio. Tutti gli altri imputati - a meno che non intervenga una modifica al capo di imputazione - dovranno affrontare il dibattimento e dimostrare che con la truffa della Venice non c'entrano.

## PARTI CIVILI

Tutto ciò che è stato confiscato a Najima Romani e Fabio Gaiatto grazie al reato di autoriciclaggio andrà allo Stato. Così prevede la norma. Il gup Eugenio Pergola ha previsto il ristoro del 130% a tutti coloro che si sono costituiti parte civile chiedendo una provvisionale. La sentenza dice che hanno diritto alla restituzione di quanto investito, oltre a un 30% di danno non patrimoniale. Gaiatto - come era avvenuto per il patteggiamento di Najima - è stato condannato a rifondere anche le spese di costituzione di parte civile a 61 avvocati. La somma complessiva è di 376.280 euro, a cui va aggiunto un 15% per il rimborso delle spese generali. Venice, che tanti risparmiatori doveva arricchire, si è trasformata in un pozzo insolvente senza fondo.

Cristina Antonutti  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



CASO Si è chiuso il processo a Fabio gaiatto qui ritratto nel giorno del suo arresto

## L'Ulss 4: «Assistenza medica garantita nel territorio di San Stino di Livenza»

### LA POLEMICA

«L'assistenza medica nell'ambito di San Stino è ampiamente garantita e se ci sono stati ritardi nella consegna delle lettere che avvisavano del pensionamento della dottoressa Brocca questi non sono imputabili all'azienda sanitaria». L'Ulss 4 inquadra così la situazione che si è venuta a creare a San Stino di Livenza, dove da pochi giorni è andata in pensione la dottoressa Antonella Brocca ed alcune centinaia di suoi pazienti sono stati avvisati in ritardo della sua uscita di scena, con evidenti disagi legati al necessario espletamento delle pratiche per il cambio medico.

«La prima azione messa in atto dall'azienda sanitaria - spiegano dell'Ulss 4 - era avvenuta ancora tra aprile e maggio scorso, ossia con la verifica delle disponibilità di scelta di medico nell'ambito territoriale San Stino - Caorle - Annone Veneto, rapportata ai 17 medici in attività nel medesimo ambito. Ebbene alla verifica effettuata risultavano esservi 2500 posti liberi a fronte dei circa 1500 assistiti della dottoressa Brocca. Tale situazione - aggiunge l'Ulss - non comportava e non comporta tuttora il ricorso al conferimento di un incarico provvisorio in attesa di copertura di zona carente. L'azienda aveva ugualmente rappresentato al Comune di San Stino la possibilità che un medico di

Caorle aprisse un secondo ambulatorio a La Salute di Livenza, tuttavia il Comune ha ritenuto di non accogliere tale opportunità». L'Ulss ha ricordato che ad oggi la disponibilità ad acquisire nuovi assistiti tra i medici operanti nell'ambito è di 2053 posti e che pertanto l'assistenza medica è ampiamente garantita a tutti gli assistiti già in carico alla dottoressa Brocca. «Per quanto riguarda le comunicazioni mandate agli assistiti - concludono i responsabili dell'Ulss - l'invio è stato fatto il 19 giugno con data di consegna prevista da Poste Italiane il 24 giugno. Ritardi nei recapiti, se effettivamente registrati dagli utenti, non sono imputabili a questa azienda». (t.inf.)

## Messe: partono le dirette televisive

### SAN MICHELE

Il mese di luglio porta 5 milioni di telespettatori a Bibione. Parte da questa domenica infatti la serie di dirette televisive su Rete4 e Tv2000 della Santa messa dalla chiesa della Santa Maria Assunta. «È un servizio importante, soprattutto per i nostri anziani che da casa seguiranno la Messa dalla "loro chiesa" e potranno poi ricevere la santa Comunione che sarà portata da alcuni ministri - spiega il parroco, don Andrea Vena - Abbiamo anche tenuto presente quale grande opportunità rappresentino queste celebrazioni per la città turistica di Bibione, tenuto conto delle "cartoline" che precederanno le dirette televisive, oltre che le indicazioni in sovraimpressione che ricorderanno che "la santa messa è in diretta dalla chiesa santa Maria Assunta in Bibione". Si tratta anche di una "promozione" non da poco per la località, considerando che dalla regia confermano circa 1,2 milioni di telespettatori ogni domenica, quindi circa 5 milioni nell'arco delle quattro domeniche. "Sapendo quanto valgono questi numeri per una località turistica - ammette don Andrea - credo che come Parrocchia abbiamo svolto anche in questa circostanza un "servizio pubblico" per la nostra città". Gli appuntamenti sono quindi per le 4 domeniche di luglio alle 8.30 su Tv2000 e alle 10 su Rete4. Sono già in fase di definizione anche le dirette su Media 24 con il coro Gospel dal Villaggio turistico internazionale e dalla chiesa per la apertura della Porta Santa. (M.Cor.)

# Tenta di strozzare l'ex moglie davanti ai figli: arrestato

## CAORLE

La vacanza a Caorle doveva rappresentare l'occasione per riconciliarsi. Un momento insomma di distensione per una coppia divorziata e per i loro due figli. E' finita invece con il marito che ha picchiato a sangue l'ex moglie tentando di strangolarla prima di finire in manette. Protagonista della brutale aggressione N.C.R., 37enne ingegnere rumeno arrestato dai carabinieri poco prima che facesse perdere le proprie tracce. La coppia e i loro due figli erano arrivati da pochi giorni a Caorle prendendo in affitto un appartamento in via Traghete.

Poi qualcosa si è guastato ed

è successo il finimondo. L'altro giorno, di pomeriggio, l'uomo in casa ha aggredito con una ferocia inaudita e senza apparente motivo la ex moglie davanti ai due figli prendendola a calci e pugni.

Ferita e sanguinante, la donna è comunque riuscita a fuggire lasciando l'abitazione, assieme a due figli terrorizzati, scendendo in strada e lanciando l'allarme. Purtroppo però la violenza del capofamiglia non si è fermata qui. L'uomo infatti, forse anche annesso dall'abuso di alcolici, ha inseguito in strada l'ex moglie e, dopo averla raggiunta, ha continuato a colpirla arrivando anche a stringerle le mani al collo, tentando di strozzarla. La fortuna ha voluto che un uomo

stesse passando di lì e solo il suo intervento ha probabilmente evitato il peggio.

La donna in un ultimo disperato tentativo di salvarsi, aiutata anche dal soccorritore, è riuscita quindi a rifugiarsi in un locale pubblico dove l'incubo è finito.

E' immediatamente partita la richiesta di aiuto ai Carabinieri di Caorle che, nel giro di

**UNA COPPIA DIVORZIATA DI RUMENI IN VACANZA: LA DONNA RIESCE A SALVARSI GRAZIE A UN SOCCORRITORE**

pochi minuti sono giunti sul posto. Immediato l'intervento di un'ambulanza del 118, con i sanitari che si sono precipitati per prestare le prime cure alla donna. Intanto i carabinieri, che hanno subito ricostruito quanto era accaduto, si sono messi sulle tracce dell'uomo che, probabilmente stava già pianificando il suo rientro in Romania.

Quando lo hanno fermato infatti, il 37enne aveva già nascosto all'interno dell'autovettura anche i soldi che aveva strappato alla ex moglie durante la colluttazione.

Dopo aver messo insieme tutti i gravi elementi indiziari a carico del rumeno, evidenziata anche la brutalità dell'uomo e ritenendo che potesse fuggire

rientrando nel proprio paese, gli investigatori hanno deciso di sottoporlo a fermo di indiziato di delitto. N.C.R. è infatti ritenuto gravemente indiziato di tentato omicidio e rapina. Reati aggravati dalla presenza dei figli minori.

La vittima, dopo essere stata medicata, è stata dimessa con 30 giorni di prognosi, consapevole che ha salvarla da conseguenze ben più gravi, è stato il gesto altruistico di uno sconosciuto. Informato dell'accaduto, il P.M Federico Facchin, ha disposto che l'uomo venisse trasferito in carcere a Pordenone, in attesa della convalida, prevista per la mattinata di oggi.

Marco Corazza  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

